



**STUDIO
SULL'EVOLUZIONE
DELLE IMPRESE
SAMMARINESI
2016 - 2023**



**Confederazione
Sammarinese
del Lavoro**

Maggio 2024

www.csdl.sm

Studio sulla evoluzione delle imprese sammarinesi

2016 - 2023

PRESENTAZIONE

Per ampliare il quadro sulla situazione economica sammarinese, abbiamo aggiunto all'analisi dei dati occupazionali, a cui è dedicato il documento precedente, anche uno studio sull'evoluzione delle imprese nello stesso periodo preso a riferimento.

Infatti, la comprensione delle dinamiche economiche che hanno interessato il nostro paese negli ultimi anni non può prescindere da una analisi delle trasformazioni avvenute sul piano delle attività economiche.

Anche questo studio si compone di una serie di comunicati stampa e di tabelle allegate raccolte in un documento unico.

Confederazione Sammarinese del Lavoro

Calano le imprese individuali, mentre crescono le società

Molte imprese individuali hanno scelto di trasformarsi assumendo la forma societaria; la "classica" srl consente all'Amministratore ed ai soci di non rispondere personalmente in caso di inadempienze verso lo Stato, l'ISS e altri creditori

19 05 2024 - Dopo la pubblicazione dello studio sulla situazione occupazionale, la CSdL prosegue il proprio lavoro di approfondimento allargando l'analisi ai datori di lavoro, nel medesimo periodo preso a riferimento, il 2016-2023. I dati sono quelli resi noti dall'Ufficio di Statistica, riferiti al 31 dicembre di ciascun anno e consentono di analizzare le dinamiche che hanno coinvolto le imprese dei vari settori.

Il primo approfondimento riguarda la struttura delle imprese, ovvero la distinzione tra le diverse tipologie di attività economica e la loro evoluzione. Come avevamo già rimarcato in precedenza, il primo dato che emerge è la significativa diminuzione delle imprese individuali, controbilanciata da un aumento di quelle in forma societaria.

Il numero complessivo delle imprese è aumentato di poco: 71 unità rispetto al 2016, pari ad un +1,4%. Di tutto rilievo è l'incremento delle società: 338 in più nell'arco degli ultimi 7 anni, pari ad un +12,8%.

Nel medesimo periodo, le imprese individuali hanno invece registrato una drastica riduzione, in particolare quelle industriali, artigianali e commerciali, mentre le attività libero professionali (prevalentemente commercialisti ed avvocati, ci pare di poter affermare) sono calate di poco.

In controtendenza ci sono le imprese individuali di servizio (95 in più rispetto al 2016, pari ad un +231,7%). Almeno in parte, ciò dovrebbe essere dovuto ad una riclassificazione svolta dagli uffici competenti nel giugno 2023, quando si è registrata una differenza rilevante rispetto al mese precedente. Cercheremo di capire che attività svolgano queste imprese.

Verosimilmente, la gran parte di queste imprese individuali non hanno chiuso i battenti, ma si sono trasformate in società. È doveroso rilevare che con la "classica" srl l'Amministratore ed i soci non rispondono di persona in caso di inadempienze, siano esse verso lo Stato, l'ISS, le banche, i fornitori, i dipendenti, salvo che queste non abbiano risvolti di carattere penale.

Per quanto riguarda gli Enti vari, che sono circa il 9% del totale delle imprese, occorre rilevare che considerarle come attività economiche è in gran parte improprio, in quanto sono comprese le Federazioni sportive, le Associazioni di volontariato, le Fondazioni.



Numero imprese per tipologia

ANNO	2016	2021	2022	2023	DIFF. % 2023 su 2016
Società	2.643	2.778	2.919	2.982	+12,8%
Individuali agricole	59	56	55	48	-18,6%
Individuali industriali	115	72	69	46	-60,0%
Individuali artigianali	430	365	348	335	-22,1%
Individuali commerciali	373	301	283	293	-21,4%
Individuali di servizi	41	93	88	136	+231,7%
Liberi professionisti	759	713	720	734	-3,3%
Cooperative	81	66	65	63	-22,2%
Consorzi	3	4	4	3	
Enti vari	558	451	445	451	-19,2%
Stabili organizzazioni		51	53	59	
Altre	17	7			
Totale	5.079	4.957	5.049	5.150	+1,4%
Totale imprese individuali	1.777	1.600	1.563	1.592	-10,4%

Seppur in calo, le imprese individuali sono una componente significativa dell'economia

I titolari di queste imprese ed i loro dipendenti sono quasi 3.000. Il fatto che siano responsabili in prima persona in caso di debiti non è una garanzia assoluta: a volte risultano nullatenenti o i beni sono intestati ad altri

20 05 2024 - Le attività economiche sono classificate sulla base di 18 diverse tipologie; lo studio prende a riferimento solo quelle che comprendono almeno 50 imprese, che sono 15, corrispondenti a 5.139 su 5.150, e occupano 17.623 dipendenti su 18.189. I dati sono relativi al 31 dicembre 2023.

La prima colonna della tabella allegata rappresenta il numero di aziende attive per ogni settore, mentre la seconda solo quelle individuali, compresi i liberi professionisti, ed il relativo rapporto percentuale. Emerge che le imprese individuali sono particolarmente diffuse nel settore agricolo, nella sanità ed assistenza sociale, nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, nelle attività legate all'istruzione e nelle costruzioni. Rappresentano un numero significativo anche le imprese individuali commerciali e del settore alloggio e ristorazione.

Nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento sono presenti anche 79 Enti vari, tra cui le varie Federazioni sportive. Nelle altre attività di servizio sono compresi 364 Enti vari; si suppone siano in prevalenza associazioni di volontariato e operative nel sociale, oltre alle Fondazioni.

La terza colonna rappresenta il totale dei lavoratori dipendenti occupati nei singoli settori, mentre la quarta evidenzia quanti di questi lavorano presso le imprese individuali. Si evince che queste ultime sono in gran parte costituite dal solo titolare e che, complessivamente, occupano pochi dipendenti rispetto al totale dei lavoratori subordinati.

I titolari di licenza individuale ed i loro dipendenti costituiscono comunque un numero significativo: si tratta di quasi 3.000 persone, quindi una componente di tutto rispetto dell'economia del Paese.

Abbiamo voluto porre in rilievo i numeri relativi alle imprese individuali, in calo costante come evidenziato nel precedente comunicato, perché i titolari sono responsabili in prima persona in caso di debiti verso lo Stato, l'ISS e gli altri eventuali creditori. Ciò non costituisce una garanzia assoluta: a volte risultano nullatenenti, anche perché i beni sono intestati a familiari o altri soggetti. Resta il fatto che finire nella lista dei grandi debitori come persona fisica non è un gran biglietto da visita.

Un elemento di assoluto rilievo è anche il seguente: i titolari d'impresa non maturano il diritto alla pensione, per il corrispondente periodo per il quale non avessero pagato i contributi, mentre i lavoratori dipendenti sono invece ugualmente coperti, in caso di fallimento dell'azienda. Tale copertura contributiva sembra applicarsi anche ai soci che

risultino dipendenti, per cui si potrebbe verificare l'anomalia che la collettività si fa carico dei contributi che qualcuno non paga per sé stesso. Una eventuale distorsione a cui va posto rimedio.

Vi sono fattori imponderabili come la pandemia o altre situazioni di crisi, a causa delle quali il calo del fatturato e l'insolvenza dei clienti può assumere un rilievo significativo. Si tratta di situazioni oggettive di cui tenere conto, ma di non pagatori seriali è pieno il mondo e San Marino non fa eccezione.

CSdL



2023 - Suddivisione imprese / Tipologia e n. dipendenti

Tipologia	Numero	N. e % individuali	N. dipendenti	N. e % dipendenti individ.
Agricole	55	48 (87,3%)	32	21 (65,6%)
Manifatturiere	482	84 (17,4%)	7.039	101 (1,5%)
Costruzioni/Impianti	349	158 (45,3%)	939	78 (8,3%)
Commercio	1.110	323 (29,1%)	3.145	267 (8,5%)
Trasporto/Mgazzinaggio	114	23 (20,2%)	540	28 (5,2%)
Alloggio/Ristorazione	189	67 (35,4%)	1.066	200 (18,8%)
Informazione/Comunicaz.	234	42 (17,9%)	1.065	2 (0,2%)
Finanziarie/Assicurative	97	6 (6,2%)	652	16 (2,5%)
Immobiliari	330	11 (3,3%)	98	0
Profess./Scientific./Tecn.	1.053	532 (50,5%)	1.111	220 (19,8%)
Noleggio /Agenzie Viaggi	195	34 (17,4%)	842	20 (2,4%)
Istruzione	58	27 (46,6%)	101	1 (1,0%)
Sanità/Assistenza Sociale	148	95 (64,2%)	284	32 (11,3%)
Artist./Sport./Intratten.	193	46 (23,8%)	236	5 (2,1%)
Altre servizi	532	94 (17,7%)	473	123 (26,0%)
TOTALE	5.139	1.590 (30,9%)	17.623	1.114 (6,3%)

L'economia reale e l'occupazione sono cresciute grazie alle imprese storiche

Il contributo delle nuove attività purtroppo è stato irrilevante. Non sorprende l'aumento delle imprese del settore sanitario, a cui i cittadini devono sempre più ricorrere a causa dei lunghi tempi di attesa nella sanità pubblica e della riduzione di alcuni servizi

21 maggio 2024 - La tabella allegata rappresenta la dinamica di crescita del numero delle attività economiche tra il 2016 ed il 2023, ponendo in evidenza anche le differenze rispetto al 2021 e 2022. I dati fanno sempre riferimento al 31 dicembre di ciascun anno.

Occorre tenere presente che nel 2021 le limitazioni conseguenti alla pandemia erano ancora in corso, con tutte le conseguenze che hanno comportato, ivi compresa la cessazione di diverse attività economiche, mentre il 2022 ha costituito l'anno della ripartenza, in particolare nel secondo semestre.

Il saldo tra il 2023 ed il 2016 è pari a 71 imprese in più, pari ad un incremento dell'1,4%, ma le dinamiche tra i diversi settori sono molto diverse.

Il maggior incremento percentuale riguarda le attività relative all'istruzione (+132%, pari a 33 unità): supponiamo si tratti di docenti che svolgono ripetizioni agli alunni, visto che per il 50% si tratta di licenze individuali e non hanno dipendenti.

Anche le attività finanziarie ed assicurative sono aumentate sensibilmente (+59%, pari a 36 unità): considerato che, anche in questo caso, la maggior parte non ha dipendenti, come vedremo meglio nella tabella che pubblicheremo domani, si tratta probabilmente di intermediari finanziari, ma anche le holding sono in crescita.

Non stupisce che le imprese del settore sanitario siano in aumento (+22,3%, pari a 27 unità), visto il crescente ricorso alla sanità privata a causa dei lunghi tempi di attesa di quella pubblica e della riduzione di alcuni servizi (si pensi alla fisioterapia ed alla specialistica). Il fenomeno riguarda prevalentemente la vicina Italia, ma anche a San Marino gli effetti si vedono, seppure non in maniera generalizzata.

Un capitolo a parte merita il settore immobiliare, le cui imprese sono aumentate più che in tutti gli altri in termini assoluti, seppure non in termini percentuali (+31%, pari a 78 unità): le aziende dei settori indicati in precedenza rimangono numericamente meno rilevanti, mentre in questo caso la base di partenza era già piuttosto consistente nel 2016. Faremo alcune considerazioni nel prossimo comunicato.

Per quanto riguarda i settori che vedono una diminuzione, colpisce il settore agricolo, che vede un drastico calo delle attività economiche (-22,5%, pari a 16 unità). È vero che la superficie coltivabile si riduce sempre di più, ma occorre approfondirne le ragioni e l'impatto, vista anche l'importanza che riveste il settore primario.

Occorre porre in evidenza il fatto che i settori in calo per numero di imprese (manifatturiero, edile, commerciale) sono gli stessi che hanno avuto il maggior incremento del numero di dipendenti negli ultimi 7 anni, ad eccezione del settore delle costruzioni, nel quale sono aumentati di poco. Ciò significa che le imprese storiche hanno saputo superare brillantemente le crisi, mentre il supporto derivante da nuove attività è pressoché irrilevante.

Le espressioni di giubilo espresse nel commentare l'aumento del numero delle imprese, quale elemento che dimostrerebbe una rinnovata fiducia nel sistema San Marino, è quindi immotivato. Le dinamiche illustrate dimostrano che l'economia reale è cresciuta grazie alle imprese già esistenti, cui dovrebbe andare il plauso delle Istituzioni, piuttosto che vantare successi inesistenti.



**Confederazione
Sammarinese
del Lavoro**

Numero imprese 2016-2023

TIPOLOGIA	2016	2021	2022	2023	2023 su 2016
Agricole	71	60	59	55	- 22,5%
Manifatturiere	495	493	487	482	- 2,6%
Costruzioni	386	390	374	349	- 9,6%
Commercio	1.120	1.109	1.110	1.110	- 0,9%
Trasporto/Magazzinaggio	97	110	118	114	+ 17,5%
Alloggio/Ristorazione	180	194	191	189	+ 5,0%
Informazione/Comunicazione	213	194	209	234	+ 9,9%
Finanziarie/Assicurative	61	78	91	97	+ 59,0%
Immobiliari	252	287	298	330	+ 31,0%
Profess./Scientifiche/Tecniche	1.056	963	1.018	1.053	- 0,3%
Noleggio/Agenzie viaggio	175	184	190	195	+ 11,4%
Istruzione	25	50	56	58	+132,0%
Sanità/Assistenza sociale	121	143	137	148	+ 22,3%
Artist./Sportive/Intrattenimento	193	162	175	193	
Altre Servizi	618	583	525	532	- 13,9%
TOTALE	5.079	4.957	5.049	5.150	+ 1,4%

A San Marino una società immobiliare ogni 100 abitanti

Nonostante il mercato sia da anni stagnante, sono arrivate a 330, e l'85% non ha dipendenti. Alla base di questo fenomeno, verosimilmente, il fatto che sempre più persone fisiche o giuridiche trasferiscono le proprietà personali o dell'impresa presso società distinte per pagare meno tasse o per rendere inattaccabili i beni in eventuali situazioni debitorie. La gran parte delle imprese dichiara di non produrre reddito

22 maggio 2024 - Le prime due colonne della tabella allegata rappresentano il numero di aziende senza dipendenti nel 2016 e nel 2023, con la relativa incidenza sul totale delle imprese, mentre la terza colonna indica la variazione percentuale che si è registrata nel medesimo periodo. I dati fanno sempre riferimento al 31 dicembre di ciascun anno. Il totale comprende anche i 3 settori non presi in considerazione in maniera analitica.

Si evince che le imprese senza dipendenti sono diminuite di 267 unità (-6%) in 7 anni. Ciò potrebbe indurre ad ipotizzare un consolidamento della struttura delle aziende. In realtà, nel medesimo periodo le licenze individuali e/o libero professionali sono scese di 185 unità, verosimilmente perché i titolari hanno costituito una società. In tal caso, l'imprenditore ed il lavoratore subordinato sono la stessa persona.

Purtroppo i dati statistici non distinguono le imprese con un solo dipendente, ma considerano la fascia compresa tra 1 e 9: queste ultime sono passate dalle 2.031 del 2016 alle 2.289 del 2023 (258 in più, ovvero la stessa quantità del calo delle imprese senza dipendenti).

La dinamica è pressoché simile in quasi tutti i settori, salvo tre eccezioni: finanziario, sanità e assistenza sociale ed immobiliare, all'interno dei quali le imprese senza dipendenti sono invece aumentate. Mentre per le prime due fattispecie valgono le stesse considerazioni svolte nel comunicato precedente, per le terze - le imprese immobiliari - vale la pena approfondirne le possibili ragioni.

In prima battuta, soffermiamoci sui numeri. È vero che in percentuale l'incremento è ridotto, ma in valore assoluto è assolutamente rilevante: 280 imprese (73 in più rispetto al 2016) su 330 non hanno dipendenti, pari all'85%. Non è tanto questa la sorpresa, perché le attività immobiliari sono prevalentemente dei contenitori, che hanno poco o per nulla bisogno di essere gestite con continuità, bensì il fatto che a San Marino vi sia una società immobiliare ogni 100 abitanti, bambini compresi. Peraltro, al 31 marzo 2024 sono aumentate ancora, raggiungendo le 339 unità.

Come si spiega un simile fenomeno, visto che il numero delle nuove costruzioni è stato poco significativo? L'unica spiegazione che ci viene in mente è che sempre più soggetti, persone fisiche o giuridiche, trasferiscono le proprietà personali o della propria impresa presso società distinte per pagare meno tasse o per rendere inattaccabili i beni in caso vengano contratti dei debiti.

È opportuno porre in evidenza altresì che uno dei punti qualificanti della riforma del mercato del lavoro era la decisione di porre un freno alle società senza dipendenti (circa un migliaio ci fu riferito), perché qualcuno che gestisca un'impresa ci dovrà pur essere! Quindi, venne introdotta la figura dell'Amministratore operativo, che dovrebbe pagare imposte e contributi almeno sul proprio reddito personale.

In realtà, con provvedimenti successivi, vista anche la levata di scudi di chi veniva toccato direttamente, sono state esentate dall'applicazione di questa norma una serie di attività, tra cui proprio le società immobiliari aventi determinate caratteristiche.

Torneremo in futuro più dettagliatamente sui dati fiscali, ma intanto possiamo anticipare che nel 2022, ovvero l'anno in cui le imprese hanno avuto utili medi estremamente rilevanti, 174 società immobiliari (il 57%) hanno dichiarato redditi zero, mentre 63 (il 21%) hanno dichiarato redditi medi annui pari a 11.400 euro. Solo 70 hanno dichiarato redditi superiori a 30.000 euro (in media 94.000 euro).

La crescita del numero delle imprese tra il 2016 ed il 2023 corrisponde a quella delle imprese immobiliari: se questo è lo sviluppo economico...



Imprese senza dipendenti 2016-2023

TIPOLOGIA	2016	2023	DIFF. % 2023 SU 2016
Agricole	51 (72%)	37 (67%)	- 5%
Manifatturiere	128 (26%)	104 (22%)	- 4%
Costruzioni	209 (54%)	149 (43%)	- 11%
Commercio	458 (41%)	348 (31%)	- 10%
Trasporto/Magazzinaggio	38 (39%)	28 (25%)	- 10%
Alloggio/Ristorazione	31 (17%)	28 (15%)	- 2%
Informazione/Comunicazione	119 (56%)	105 (45%)	- 11%
Finanziarie/Assicurative	23 (38%)	54 (56%)	+ 22%
Immobiliari	207 (82%)	280 (85%)	+ 3%
Profess./Scientifiche/Tecniche	699 (66%)	641 (61%)	- 5%
Noleggio/Agenzie viaggio	80 (46%)	77 (39%)	- 5%
Istruzione	20 (80%)	37 (64%)	- 16%
Sanità/Assistenza sociale	71 (59%)	89 (60%)	+ 1%
Artist./Sportive/Intrattenimento	151 (78%)	129 (67%)	- 11%
Altre Servizi	489 (79%)	406 (76%)	- 3%
TOTALE	2.781 (55%)	2.514 (49%)	- 6%